



8835-1/10  
Sost. Procuratore della Repubblica  
ROBERTI

# Comando Carabinieri per la Tutela della Salute

-N.A.S. DI FIRENZE-

Via Paisiello n. 8, 50144 - Firenze

Tel. 055/333676-351899 - fax 055/330878 - email [ccfinascd@carabinieri.it](mailto:ccfinascd@carabinieri.it)

o O o

Nr. 8835/78-1 di prot. "P"

Firenze, 10 novembre 2010

**OGGETTO: Proc. pen. n. 6989/10 Mod. 21.**

**Indagini a carico di Michele FERRARI.**

**Trasmissione originale di verbale di spontanee dichiarazioni.**

**ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI**

**- Dr. Benedetto Roberti sost. -**

**PADOVA**

Seguito e riferimento nota prot. 8835/78 "P" dell'11.10.2010

Si deposita - in originale - l'allegato verbale delle spontanee dichiarazioni rese dal ciclista professionista **BILEKA Volodymyr**, nato a Drogobych (Ucraina) il 6.2.1979, residente in Poggio a Caiano, via Brunelleschi n. 3/B, già trasmesso via fax con la nota in riferimento.

Nota del Ltn. FERRANTE Renzo.

**Il Comandante**  
**(Ten. Fedele Verzola)**



**Comando Carabinieri per la Tutela della Salute**  
**- N.A.S di Firenze -**

**VERBALE DI SPONTANEE DICHIARAZIONI**

Il giorno 08.10.2010 alle ore 18,00 in Poggio a Caiano presso la locale Stazione Carabinieri, viene compilato il presente verbale.-----

**PARTE**

. **BILEKA Volodymyr, nato a Drogobych (Ucraina) il 6.2.1979, residente in Poggio a Caiano, via Brunelleschi n. 3/B, coniugato, ciclista professionista, identificato a mezzo C.I. Nr. AO36537054 rilasciata il 3.10.2009 dal Comune di Poggio a Caiano.**-----

**VERBALIZZANTI**

- **Lgt. LIBERATI Aldo** – N.A.S. CC. di Firenze
- **M.A. s.UPS. FERRANTE Renzo** - N.A.S. CC. di Firenze

**FATTO**

Avanti ai sottoscritti Ufficiali di p.g. addetti al N.A.S. Carabinieri in intestazione è presente BILEKA Volodymyr, sopra generalizzato, il quale nell'ambito dei fatti a sua conoscenza inerenti condotte di doping sportivo chiede di rilasciare dichiarazioni spontanee.-----

Preliminarmente il BILEKA viene informato che se l'Autorità Giudiziaria procederà nei suoi confronti le dichiarazioni rese assumeranno valore solo se confermate con le garanzie di difesa. Viene altresì informato che se rilascia dichiarazioni inerenti condotte penalmente rilevanti poste in essere da terzi potrà assumere nel conseguente procedimento penale la qualifica di testimone.-----

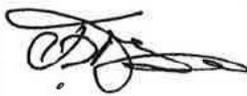
BILEKA Volodymir dichiara di confermare la sua volontà di fornire dichiarazioni spontanee e riferisce: "Conosco Yaroslav POPOVICH fin da bambino, essendo nati e cresciuti nello stesso paese in Ucraina. Abbiamo cominciato insieme la carriera di ciclista sin dalle categorie allievi e juniores prima in squadre ucraine e poi, nella stagione 1999-2000, passando ai dilettanti Under 23 con la squadra italiana "Gravellona Toce" che aveva sede nella omonima città. All'arrivo in Italia le strade mie e di Popovich si sono separate perché lui è passato alla nazionale ucraina di

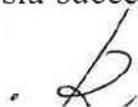


**Comando Carabinieri per la Tutela della Salute**  
**- N.A.S di Firenze -**

*Segue verbale di spontanee dichiarazioni rese da BILEKA Volodymyr - 2*

ciclismo su pista che comunque si allenava in Italia, in località Covo in Lombardi. Comunque con me in squadra a Gravellona Toce c'erano altri ragazzi ucraini arrivati nello stesso periodo, preciso che eravamo in quattro. Ho corso in questa squadra un anno e mezzo, per poi passare alla Società Vellutex dove intanto, già da un anno, era passato Popovich. La Vellutex era diretta da Olivano Locatelli e aveva due ritiri, uno a Carate Brianza e uno a Olmi di Quarrata, e noi ci spostavamo tra queste due località in continuazione a seconda di dove erano previste le gare. Sono rimasto insieme a Popovich alla Vellutex fino al 2003, quando entrambi siamo passati al professionismo nella Lambowcredit Colnago. Entrambi siamo rimasti tre anni a quella squadra per poi passare, sempre insieme, nel 2005 alla Discovery Channel statunitense, del nostro ingaggio si occupò il nostro procuratore Fabio Perego. Voglio dire che per quanto mi riguarda fino alla permanenza alla Colnago non ho mai avuto a che fare con il doping. Voglio dire che essendo stato il mio destino sempre legato al valore di Popovich, tenuto conto che le squadre mi ingaggiavano per merito suo e grazie alle sue richieste, ho cominciato a sentirmi a disagio in quanto volevo dimostrare che potevo anch'io dire la mia, anche per il fatto che fino a quando correvo in Ucraina tra i due il più forte ero sempre stato io, e non gradivo quindi essere diventato solo l'amico di Popovich. Nel frattempo questa sensazione era peggiorata in me perché partecipando ai primi due ritiri, nel dicembre 2005 a Austin in Texas, dove abitava il capitano Lance Armstrong, e a gennaio, di nuovo negli USA ma questa volta in California a Solvank, se non ricordo male, avevo visto che la squadra andava fortissimo. Mi sono quindi deciso proprio in quel periodo a chiedere a POPOVICH come poter arrivare ad andare ugualmente forte, e se si poteva conoscere qualcuno in grado di aiutarmi. Lui mi disse che avrebbe sentito e mi avrebbe fatto sapere. Voglio dire in quel periodo io già sospettavo che POPOVICH si servisse dell'opera di Michele Ferrari, anche se non ne avevo conferma perché tra noi c'era l'accordo di non farsi domande e aspettare che le cose venissero dette di spontanea volontà. Alla fine dopo qualche tentativo si convinse a parlarmi di FERRARI, dicendo che gli aveva parlato di me: mi disse anche che il dottore aveva qualche dubbio se prendermi o meno sotto la sua cura, in quanto non era convinto del mio valore, sia sportivo, sia economico in quanto si era informato con Yaroslav di quanto fosse il mio contratto e io all'epoca guadagnavo solo 50.000 dollari. Aveva comunque accettato di valutarmi con un test riservandosi di decidere. Mi fece andare la prima volta a casa sua a Ferrara, non mi ricordo l'indirizzo, le spiegazioni per arrivarci me le dette POPOVICH, ricordo che era una villa subito fuori città, circondata dalla campagna, e se passavi veloce in macchina rischiavi di non vederla. Questo mi sembra di ricordare che sia successo nell'intervallo tra i due

 Michele Ferrari

 Volodymyr Bileka



**Comando Carabinieri per la Tutela della Salute**  
**- N.A.S di Firenze -**

*Segue verbale di spontanee dichiarazioni rese da BILEKA Volodymyr - 3*

ritiri di cui ho parlato prima, probabilmente verso la fine di dicembre del 2005. Il test me lo fece dentro un garage nel sottosuolo della casa dove aveva attrezzato una piccola palestra con un attrezzo al quale attaccare la bicicletta e collegato ad un rullo che faceva le misurazioni più o meno come l'SRM. In quella occasione mi ha anche pesato e misurato la massa grassa, a dire il vero lui ha una vera e propria fissazione con il grasso e la prima volta che mi ha visto mi ha guardato anche un po' male, forse mi riteneva troppo grasso. Ricordo che ha preso appunti su un pezzo di carta che si è tenuto lui. Abbiamo parlato un po' delle mie caratteristiche di corridore, lui si informava in generale anche della mia condotta di vita, dove abitavo eccetera, e specialmente mi chiese conferma di quanto guadagnassi. Alla fine di tutto mi disse che avrebbe studiato i risultati del test e mi avrebbe fatto sapere tramite POPOVICH. La prima volta non gli ho dato denaro. La prima volta non mi dette nessun numero di telefono per contattarlo. Durante il secondo ritiro, quello in California, chiesi a Popovich se avesse avuto notizie da Ferrari ma lui mi disse di no. Nel frattempo durante il secondo ritiro ci fu dato il programma delle gare della stagione. Tornati in Italia Popovich mi disse che dovevo tornare da Ferrari a rifare il test, aggiungendo che probabilmente, essendo stato riconvocato, doveva essere un buon segno che mi avesse accettato. Mi disse anche che avrei dovuto portare con me il programma. Dopo poco tempo, circa un mese dal primo appuntamento, sono quindi ritornato a Ferrara, non ricordo se da solo o insieme a Yaroslav. Il dottore mi ha ricevuto un'altra volta nella stessa casa dove so che lui abitava, mi ha ripetuto il test e misurazione del peso e massa grassa per vedere se mi ero impegnato nel dimagrire, quindi ha guardato il programma delle corse che avrei dovuto fare, e mi ha detto che secondo lui non ero proprio scarso e potevo diventare un buon corridore, ma che comunque per continuare a lavorare con lui, visto il mio stipendio, chiedeva 10.000 euro all'anno. Ho provato subito a chiedergli se poteva scendere un po' perché non potevo permettermelo, lui mi disse che avrebbe potuto accontentarmi un po' giusto perché ero amico di POPOVICH ma che comunque pagando meno mi avrebbe seguito di meno. Anche durante questo secondo incontro, il dott. Ferrari non fece riferimento ad alcun trattamento vietato, limitandosi a valutare i parametri del test e spiegandomi i valori del test come sforzo fisico e valori soglia. Sulla base di quei risultati il Ferrari mi produsse una tabella di allenamenti dandomi delle direttive su come alimentarmi per dimagrire. La tabella era inerente ad un periodo di quindici giorni, un mese prima della gara in Algarve in Portogallo alla fine di febbraio 2006. Non ricordo se Popovich partecipò a quella competizione e per me la gara non fu molto brillante accusando fatica in salita e gestendo la gara al servizio della squadra. Seguirono alcune gare di preparazione alle classiche in Belgio e ritengo di essere



**Comando Carabinieri per la Tutela della Salute**  
**- N.A.S di Firenze -**

*Segue verbale di spontanee dichiarazioni rese da BILEKA Volodymyr - 4*

tornato dal dott. Ferrari all'incirca dopo aver partecipato nel mese di marzo ad alcune di queste. Anche in questo terzo incontro, avvenuto sempre presso l'abitazione di Ferrara, il dott. Ferrari mi sottopose nuovamente al test, spiegandomi gli esiti del test e predisponendo un'altra tabella di allenamento. Ricordo che comunque era soddisfatto dei miglioramenti ed io sinceramente mi sentivo molto meglio, considerato anche il fatto che andavo con più agilità in salita e in fase di allenamento ero più preciso sullo sforzo e sui watt da produrre. Devo dire che per i primi due anni FERRARI continuava a lavorare su tabelle: ricordo che consigliava di effettuare ritiri generalmente in altura ed in particolare, nel periodo invernale, a Teide nelle Canarie sul Vulcano, dove ci recavamo dormendo sempre all'Albergo del Parador di Teide a 2.200 metri di altitudine. Nel periodo più caldo invece questi ritiri si svolgevano a Livigno. In genere durante questi periodi il dottore faceva la sua apparizione spesso senza annunciarla prima. A questi ritiri con me ha partecipato POPOVICH. Altre volte insieme a noi vi erano anche altri ciclisti, sia professionisti che talvolta amatori. Ricordo di aver incontrato PELLIZOTTI, GASPAROTTO, spesso BERTOLINI e almeno una volta Leonardo BERTAGNOLLI, Filippo POZZATO, l'ultimo anno GARZELLI e i tre fratelli MASCIARELLI, Roman KREUZIGER; Luis Leon SANCHEZ e un altro spagnolo della Casse D'Epargne di cui al momento non ricordo il nome, uno molto alto e robusto, che incontrammo a St. Moritz dove in bicicletta passammo a prenderli nell'albergo vicino alla pista di atletica leggera dove c'erano un sacco di atleti che correvano. A St. Moritz ho incontrato ancora Morris POSSONI. Voglio spiegare che quando eravamo alle Canarie tutti i corridori dormivano al Parador, quindi era più facile vedersi. A Livigno capitava di incontrarsi in giro per la città o per le strade dove si faceva allenamento. Devo anche aggiungere che a Teide il Dottore veniva proprio in albergo dove girava indisturbato e prenotava una camera dove ricevere gli atleti. Michele FERRARI non parla mai a due ciclisti contemporaneamente, anche rispetto a me e POPOVICH quando lavorava con uno di noi l'altro doveva sempre aspettare fuori. Capitava però che il test su strada venisse fatto a più corridori contemporaneamente, come è capitato a me insieme a POPOVICH, POSSONI, GASPAROTTO. E' quindi per me impossibile dire cosa facesse con ognuno dei suoi clienti oltre la fase del test. Quando il ritiro era a Livigno lui non veniva mai di qua dal confine ad incontrare i ciclisti: gli incontri avvenivano sempre sul lato svizzero. Personalmente mi ha sempre dato appuntamento lungo le salite che si possono trovare in un raggio di una trentina di chilometri da St. Moritz. In due sole occasioni mi ha fatto andare presso un appartamento nelle vicinanze di St. Moritz, ricordo che ci si arrivava raggiungendo Silvaplana, girando poi a sinistra sul ponte che attraversa il lago. La casa, non so se

*Michele Ferrari*

*Volodymyr Bileka*



**Comando Carabinieri per la Tutela della Salute**  
**- N.A.S di Firenze -**

*Segue verbale di spontanee dichiarazioni rese da BILEKA Volodymyr - 5*

di sua proprietà, si trovava nel paesino dopo il ponte facendo una salita di 800 metri e poi girando a sinistra. Quando sono andato a casa in Svizzera era sempre solo. Della sua famiglia ho intravisto la moglie a Ferrara ma non ci ho mai parlato, mentre qualche volta a Teide Michele era accompagnato dal figlio Stefano. I cicloamatori che mi è capitato di incontrare non li conoscevo: posso solo dire che una volta a Teide c'era un inglese che ho saputo essere uno sponsor di una ditta di integratori - gel e barrette -, non ricordo se sponsorizzasse l'Astana o la CSC. Un'altra volta sempre a Teide ricordo che c'era un cicloamatore di Ferrara, forse Antonio ma non sono sicuro, ricordo che era basso di statura, magrolino, sui 50 anni. Per tutti posso dire che gli amatori venivano di solito seguiti dal figlio Stefano. Michele mi diceva che Stefano non abitava con lui a Ferrara ma era sempre fuori, generalmente a Montecarlo. Qualche volta a Teide ai ritiri partecipava anche la figlia Sara che si occupava dei massaggi per coloro che come gli amatori non avevano il proprio massaggiatore al seguito. Un rapporto più profondo penso che FERRARI l'avesse con VINOKOUROV perché a tutti i ritiri a Teide era sempre presente, talvolta l'ho incontrato anche a Livigno. Insieme a lui ho visto KLODEN, KACHECHKIN e un altro tedesco dell'ASTANA, KESSLER, che fu poi trovato positivo al testosterone. KLODEN e KESSLER non li ho mai visti parlare con FERRARI. Sia a Teide che a Livigno ho più volte visto anche Vladimir GUSEV. Come ho detto i primi due anni con me Michele FERRARI non si sbilanciava, e di questo chiedevo spiegazione a POPOVICH, considerato che altri andavano molto più forte e che quindi dubitavo ricevessero lo stesso trattamento. Nel 2007 la situazione ebbe una svolta in occasione dell'ennesimo test che effettuai vicino a Bologna nella zona di Rioveggi. Ricordo che uscii al Casello di Rioveggi dell'Autostrada, passai sotto il ponte e poi girai a sinistra, prendendo la salita e proseguendo in direzione Monzuno per alcuni chilometri. Preciso che non era la prima volta che mi recavo in quella zona per il test in quanto Ferrari riceveva a casa solo quando era troppo freddo e al di fuori dei ritiri: la zona dell'appennino sopra a Bologna la usava abitualmente negli altri periodi quando il tempo e la temperatura permettevano. L'appuntamento questa volta era presso un agriturismo gestito da una famiglia con cui FERRARI era in confidenza. Ho lasciato la macchina e ho iniziato il test in salita seguito da lui con una macchina Station Wagon, forse a un Audi ma non sono sicuro, di colore grigio. Finito il test ho fatto la doccia presso una stanza dell'agriturismo, quindi nella stessa stanza abbiamo parlato. Michele FERRARI ha visionato il programma delle gare, poi ha cominciato a borbottare facendo calcoli fra se e se: poi, utilizzando una matita ma senza scrivere niente, solo indicando, ha evidenziato alcuni periodi sul calendario delle gare, periodi intermedi tra una gara e l'altra, e mi ha espressamente detto che se volevo

*[Signature]*

*[Signature]*



**Comando Carabinieri per la Tutela della Salute**  
**- N.A.S di Firenze -**

*Segue verbale di spontanee dichiarazioni rese da BILEKA Volodymyr - 6*

andare forte avrei dovuto fare la "E", specificando su mia richiesta ma sempre a voce bassa che si trattava di EPO. Mi chiese se io sapessi come procurarmela, mai offrendosi di procurarla lui. Io dissi che mi sarei arrangiato, cosa che poi ho fatto procurandomela in Ucraina sotto forma di fiale chiamate ERETROSTIN, o almeno così è la scritta in cirillico, che si trova nei negozi di integratori abitualmente frequentati da culturisti. Ho utilizzato eritropoietina in quella forma, secondo le indicazioni datemi da Michele Ferrari, dal 2007 fino alla primavera del 2008 quando, a seguito di un controllo a sorpresa presso la mia abitazione di Quarrata fui trovato positivo proprio all'eritropoietina. Ritengo che solo in quel modo potessero prendermi in quanto nelle indicazioni datemi da FERRARI erano compresi i periodi in cui sospendere l'assunzione prima delle gare evitando quindi la positività. Per quanto riguarda i pagamenti la tariffa è sempre rimasta di 10.000 euro l'anno, io avendo problemi economici pagavo sempre molto in ritardo, e ritengo che questa fosse la causa della scarsa considerazione che il dottore mi dimostrava. Ho sempre pagato in contanti e mai ho ricevuto una fattura o altro: ammetto di essere sempre stato cosciente che frequentare il Dottor FERRARI fosse rischioso, ma ho deciso comunque di correre questo rischio per i motivi che avevo detto all'inizio e perché comunque poter ottenere un miglioramento economico con un ingaggio migliore mi avrebbe permesso di poter vivere meglio e mandare un po' di soldi a casa ai miei genitori. Voglio infine informarvi che questa mattina, dopo aver saputo da voi che l'autorità giudiziaria era interessata a raccogliere le mie dichiarazioni, ho pensato insieme a mia moglie Sara che potesse essere giusto parlarne con il mio amico Yaroslav POPOVICH, al quale sono legato come a un fratello, perché consapevole che dire la verità avrebbe significato fare anche il suo nome, e ciò mi metteva in forte disagio. Con mia moglie abbiamo deciso di chiamarlo sul suo numero di telefono 3473424300, utilizzando il cellulare di mia moglie Sara nr. 349/2806891. Lo abbiamo fatto alle 11.35, decidendo di chiedergli un incontro perché non ci sembrava che fosse opportuno discuterne per telefono. Abbiamo utilizzato l'espedito di proporgli un incontro domani a Milano all'Aeroporto di Malpensa, dove io devo recarmi per partire per la Cina con volo via Mosca alle ore 12.10. Dopo la telefonata delle 11,35, fatta da mia moglie, ho ricevuto sul mio cellulare 3293875795 dopo appena qualche minuto la telefonata di Popovich, il quale si dimostrava con me molto alterato in quanto non aveva accettato il fatto che mia moglie avesse proposto di regalare dei vestitini per il figlio Jason, considerato il fatto che è separato da circa un anno dalla moglie. A quel punto, in lingua ucraina mi chiese esplicitamente se ci fosse qualche altro problema, alla cui domanda io risposi accennando una esclamazione di titubanza, e precisando, sempre in lingua ucraina, che avrei voluto



**Comando Carabinieri per la Tutela della Salute**  
**- N.A.S di Firenze -**

*Segue verbale di spontanee dichiarazioni rese da BILEKA Volodymyr - 7*

regalare alcuni modellini di macchine Ferrari, credendo che lui a quel punto potesse comprendere realmente il motivo della telefonata. Popovich è rimasto in silenzio per qualche secondo e poi credo capendo il problema mi chiedeva se mi avessero fatto domande anche su di lui. A quel punto, bruscamente e con una frase frettolosa del tipo "ci vediamo domani..." ho interrotto la conversazione. Mia moglie ha assistito all'intera telefonata, anche perché comprende un po' la lingua ucraina. Popovich alle 11,50 mi chiamava nuovamente sul mio cellulare proponendo di potersi trovare l'indomani mattina in autostrada e chiamarsi verso le nove per confermare il luogo dell'appuntamento. Non ho altro da aggiungere, dichiaro sin da ora la mia disponibilità a confermare le mie dichiarazioni in ogni sede."-----

Si da atto che BILEKA Volodymyr, e GORI Sara vengono diffidati da comunicare qualsiasi notizia inerente l'atto odierno ed i fatti connessi a quelli in narrazione a qualsiasi persona, e che in caso di inottemperanza potranno essere adottate nei loro confronti misure cautelari personali per il reato di favoreggiamento personale.----

L.C.S.

Luca Luni